

6 - LE NOMINE RAI HANNO LO SCOPO DI DISTRUGGERE IL CRISTIANESIMO E FAVORIRE L'ISLAM

Dopo il bacio gay di Gesù, va avanti il processo di scristianizzazione: l'importante è umiliare i cattolici, offendendoli, penalizzandoli, emarginandoli
di Mauro Faverezani

Il processo di dechristianizzazione è iniziato anche sulle emittenti di Stato. Non solo per il blasfemo siparietto proposto da "Rai 2", raffigurante un bacio omosessuale tra Gesù ed un Apostolo. Quello appare oggi come un singolo episodio di un piano più complessivo, mirato, strategico, globale. È divenuto evidente lo scorso marzo, dopo la nomina di Flavio Mucciante a direttore di Giornale Radio Rai, da cui dipendono sia la realizzazione di tutti i gr, sia il palinsesto di Radio1. Mucciante è succeduto ad Antonio Preziosi con un preciso incarico: quello di frenare la preoccupante emorragia di ascolti e possibilmente recuperare audience. E lui ha usato subito la falce, non confermando 4 dei 6 vicedirettori. Non solo: ha smantellato la struttura di Borgo S. Angelo finora incaricata di curare l'informazione religiosa, ponendo lo staff sotto il diretto controllo della Redazione Esteri, al cui interno ha nominato un coordinatore dei vaticanisti. Si tratta di Riccardo Cristiano.

Forza Italia lo ha definito un esempio di «antisemitismo della sinistra italiana», di quella militante per intenderci. E questo a causa di un episodio, che lo vide protagonista, «una vergogna per il giornalismo italiano» ebbe pubblicamente a dire Emilio Fede, commentandolo. Era l'11 ottobre del 2000. A Ramallah alcuni soldati riservisti israeliani vennero linciati da una folla imbestialita di palestinesi al grido di «Allah Akhbar». Mediaset fu l'unica in Italia a trasmettere il filmato dell'accaduto. Forse proprio grazie a quelle immagini Tel Aviv riuscì a individuare i responsabili della violenta aggressione.

Cristiano, allora responsabile Rai in Israele, si affrettò a scrivere all'Autorità palestinese. La sua lettera divenne subito pubblica, in quanto apparve sull'importante quotidiano palestinese Al Hayat Al Jadida. Il testo prese con forza le distanze da quel servizio giornalistico. Precisando che non fu girato dagli operatori della Rai, ma dai concorrenti di Mediaset. Bastò fare due più due, per individuare la responsabile: la corrispondente sul posto, Anna Mingotto del Tg4.

Che da quel momento fu messa sotto scorta e fatta rientrare al più presto in Italia, per evitarle ritorsioni. La sua sicurezza personale fu messa in pericolo da quell'improvvisa lettera: «Cari amici di Palestina», questo l'incipit. E poi: «Noi rispettiamo sempre e continueremo a rispettare le procedure giornalistiche dell'Autorità Palestinese, non facciamo e non faremo cose del genere».

Toni non richiesti, non necessari, che Mentana definì «una grave delazione», precisando che – qualora fosse stato torto anche un solo capello agli operatori Mediaset – sarebbe stato chiaro a chi attribuirme la

responsabilità. Scoppiò il finimondo.

L'ambasciatore israeliano protestò con la Rai. Che richiamò immediatamente Cristiano in Italia. Da allora lui è «persona sgradita» in Israele. Non ci può mettere piede, nemmeno per seguire il Santo Padre. La Terra Santa, per lui, è off limits. Il che, per un coordinatore dei vaticanisti Rai, non è certo il massimo. Oggi Cristiano segue anche un sito denominato Il mondo di Annibale. Filo-Isil e filo-arabo, ma rigorosamente anti-Usa ed anti-Israele. Non si pensi ad un'iniziativa personale, una sorta di blog privato. La pubblicità la raccoglie il Gruppo24Ore. Può contare su inserzionisti importanti come Michelin, Ford, Tim, Focus, Lancia, Uniredit. Con cui si pagano i numerosi collaboratori: latinoamericani, arabi, egiziani, palestinesi, libanesi, iraniani, turchi, persino messicani, giapponesi, cinesi. Alcuni vengono dal Manifesto comunista da Europa del Pd.

Ad uno così è stata affidata l'informazione religiosa in Rai. Per cui lui ha già assunto decisioni importanti. Rivoluzionarie. Ad esempio, costringere una trasmissione storica a traslocare. Si tratta di Ascolta si fa sera, in onda ininterrottamente dal lontano 1970 tra le 19.35 e le 19.38, dal lunedì alla domenica. Da settembre cambierà orario e finirà alle 23.50, intercettando così un pubblico, che definire «di nicchia» significa ancora esser generosi. Meglio sarebbe a questo punto cambiare anche il titolo in «Ascolta si fa notte»...

Altra novità: abolire sic et simpliciter un'altra rubrica "storica", Il Santo del giorno. Andava in onda tutti i giorni alle 5.30. Da maggio è sparita dal palinsesto. Lo stesso mons. Carmelo Pellegrino, promotore della Fede (quindi, prelado teologo: in pratica, il biografo ufficiale) della Congregazione delle Cause dei Santi, lo ha saputo da un giorno all'altro. In compenso, nel piano editoriale, ecco spuntare l'idea di una trasmissione interamente dedicata all'islam. È solo questione di tempo. Prima o poi si farà. Un altro "regalo" ai suoi amici musulmani...

È quanto mai sconcertante esser obbligati a pagare il canone, per mantenere personaggi impegnati a sfogare le proprie simpatie antisemite e filoislamiche a danno degli utenti. Oltre tutto, prendendosi la con accanimento speciale nei confronti dei cattolici, offendendoli, umiliandoli, penalizzandoli, emarginandoli ed estromettendoli sempre più dal palinsesto. Le catacombe sono in onda...
Fonte: Corrispondenza Romana, 30/07/2014

7 - L'ABORTO FA MALE ANCHE ALL'UOMO

Il trauma postabortivo maschile colpisce 4 padri mancati su 10 danneggiando gravemente i 5 elementi chiave della mascolinità di Lorenza Perfori

L'aborto non si limita ad uccidere il figlio concepito e a lasciare nella donna pesanti conseguenze sulla salute fisica e psichica, l'aborto colpisce

1. LE REGINE DELLA MUSICA LEGGERA SEMPRE PIU' TRASCURSSIVE, SEMPRE PIU' PERVERSE - Madonna, Lady Gaga, Britney Spears, Miley Cyrus diffondono pornografata, sadismo e altre perversioni per il grande pubblico - di Roberto Manfredini

2. VU' CUMPARA IN SPAGGIA? NO, GRAZIE! - Ma che ha detto di male Alfano? Sembramente quel che tutti pensano: gli immigrati venditori abusivi sono troppi - di Rino Camilleri

3. LEMAITRE, IL SACERDOTE CATTOLICO CHE NEL 1931 PROPOSE PER PRIMO LA TEORIA DEL BIG BANG - FU DERISO DA EINSTEIN E DAGLI SCIENZIATI SOTTILMENTE... MA AVEVA RAGIONE LUI (E PIU' XII CHE LO SOSTENNE) - Inoltre intri l'espansione dell'universo (1927) e ipotizzò la radiazione cosmica di fondo che sarebbe stata scoperta nel 1964 - di Francesco Agnoli

4. VIDEO SULLA BELLEZZA DEL MATRIMONIO INDISSOLUBILE - Per la Pixar si può amare anche nella malattia e nel dolore (la realtà è ben lontana dal "vissuto felici e contenti" delle favole) - di Gerhard Ludwig Müller

5. NAPOLITANO SI COMPILEMENTA CON ERDOGAN PER LA VITTORIA ALLE ELEZIONI E AUSTRIA L'INGRESSO DELLA TURCHIA IN EUROPA - Forse non sa che il presidente della Turchia è sempre stato dalla parte degli estremisti islamici... - di Valentina Colombo

6. LE NOMINE RAI HANNO LO SCOPO DI DISTRUGGERE IL CRISTIANESIMO E FAVORIRE L'ISLAM - Dopo il bacio gay di Gesù, va avanti il processo di scristianizzazione: l'importante è umiliare i cattolici, offendendoli, penalizzandoli, emarginandoli - di Mauro Faverezani

7. L'ABORTO FA MALE ANCHE ALL'UOMO - Il trauma postabortivo maschile colpisce 4 padri mancati su 10 danneggiando gravemente i 5 elementi chiave della mascolinità - di Lorenza Perfori

8. PAPA FRANCESCO BEATIFICA 124 MARTIRI COREANI E CI INVITA A PREGARE PER I CRISTIANI MASSACRATI IN IRAQ - I martiri coreani ci sono di esempio perché anche noi possiamo dire con gioia: "Siamo pronti a morire mille volte piuttosto che rinunciare alla fede nel nostro vero Salvatore, Gesù Cristo" - di Riccardo Casoli

9. IN FRANCA IN VENDITA AL SUPERMERCATO UN LIBRO ISLAMICO INCENTA A UCCIDERE GLI APOSTATI, CIOE' NOI - Il ministero degli Interni francese risponde alle critiche dicendo che è lecito incitare alla jihad (guerra santa islamica) - di Leone Grotti

10. OMELIA XXI DOM. DEL TEMPO ORD. - ANNO A - (Mt 16,13-20) - Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa - di Padre Mariano Pellegrini

www.bastabugie.it
n.363 del 22 agosto 2014
Via i paracchi della cultura dominante!
363
BASTABUGIE.it

idea e soluzione per l'impiantazione familiare
il fascabile
di made.it © aprile 2009-2014

Bastabugie è una selezione di articoli per difendersi dalle bugie della cultura dominante: televisioni, giornali, internet, scuola, ecc. Non dipendiamo da partiti politici, né da lobby di potere. Soltanto vogliamo pensare con la nostra testa, senza paracchi e senza pregiudizi! I titoli di tutti gli articoli sono redazionali, cioè ideati dalla redazione di Bastabugie per rendere più semplice e immediata la comprensione dell'argomento trattato. Possono essere copiati, ma è necessario citare Bastabugie come fonte. Il materiale che si trova in questo sito è pubblicato senza fini di lucro e a solo scopo di studio, commento didattico e ricerca. Eventuali violazioni di copyright segnalate dagli aventi diritto saranno celermente rimosse.

Fonte: Il settimanale di Padre Pio, (omelia per il 24 agosto 2014)

Da tutto ciò deriva il dovere di rimanere uniti al Papa, successore di Pietro, nella fede, nell'amore, nell'obbedienza, per costruire insieme il Regno di Dio sulla terra.

Il Vangelo di oggi è un invito a ripensare all'instostituibile e provvidenziale funzione della Sacra Scrittura, dal momento che, in fin dei conti, noi sappiamo che noi conosciamo di Gesù e degli altri misteri di fede noi lo conosciamo grazie all'insegnamento della Chiesa. Uno non potrebbe nemmeno appellarsi all'autorità superiore della Sacra Scrittura, ma in fin dei conti, noi sappiamo che noi conosciamo di Gesù e degli altri misteri di fede noi lo conosciamo grazie alla certezza della verità rivelata e all'unità della medesima fede. Tutto quello onoriamo Cristo Maestro, solo grazie a tale insegnamento noi possiamo arrivare al suo pensiero e la sua volontà. Onorando il Magistero della Chiesa, del Magistero ecclesastico, il quale trasmette fedelmente gli insegnamenti di Gesù Cristo, il suo pensiero e la sua volontà.

Il Vangelo di oggi è un invito a ripensare all'instostituibile e provvidenziale funzione della Sacra Scrittura, dal momento che, in fin dei conti, noi sappiamo che noi conosciamo di Gesù e degli altri misteri di fede noi lo conosciamo grazie alla certezza della verità rivelata e all'unità della medesima fede. Tutto quello onoriamo Cristo Maestro, solo grazie a tale insegnamento noi possiamo arrivare al suo pensiero e la sua volontà. Onorando il Magistero della Chiesa, del Magistero ecclesastico, il quale trasmette fedelmente gli insegnamenti di Gesù Cristo, il suo pensiero e la sua volontà.

Qualcuno potrebbe obiettare che tali prerogative appartenevano solamente a Pietro e non ai suoi successori. Tale obiezione si risolve molto facilmente: se la Chiesa, secondo le parole di Gesù: «io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (Mt 28,20), non verrà mai meno, è chiaro che le potenze degli inferi non prevarranno mai, e sino alla fine dei tempi la Chiesa con a capo il Papa sarà diretta contro tutti gli attacchi del maligno, e le prerogative di Pietro saranno estese a tutti i suoi successori. La Chiesa è quella casa fondata sulla roccia di cui parla il Vangelo. Anche se impetra la tempesta della persecuzione, se questa casa è fondata sulla salda roccia di Pietro non potrà vacillare.

Angelo. Anche se impetra la tempesta della persecuzione, se questa casa è fondata sulla salda roccia di Pietro non potrà vacillare.

Il decadimento della cultura pop è indice di una saturazione del mercato della dissoluzione, ormai impossibilitato a uscire dal recinto della trasgressione obbligatoria in cui si è cacciato: le deviazioni sessuali e i comportamenti antisociali spoganati dalle odierne popstar passano quasi inosservati, soppiantati da una sorta di manierismo pomposo-sofisticato. Il genere è comandato a ripetere come compulsivamente gli stessi modelli di trasgressione, oppure ad alzare il livello fino al parossismo. La gara alla "pornificazione" inizia con Veronica Ciccone, nota a tutti come Madonna. La "Regina del Pop" debutta negli anni '80, quando la rivoluzione sessuale e il consolidamento della carica sovversiva e il consolidamento del disordine morale permette la liaison tra marketing e trasgressione. È impossibile valutare questa cantante esplicitamente sotto l'aspetto musicale: la sua influenza sui costumi è incomparabile e nonstante abbia più volte cercato una legittimazione artistica, non è mai riuscita a emanciparsi dal cattivo gusto e dalla volgarità. Dopo un decennio in bilico tra canzonette commerciali e aspirazioni cantautorali, nel 1992 Madonna decide di alzare il livello della provocazione con un disco ("Erotica") e un album fotografico (SEX) che sanciscono la nascita del "fornalismo eroizzante" di cui parlavamo. I critici interpretano questo impasto di sentimentalismo e oscurità come una reazione espressivista al trionfo dell'Aids sulla rivoluzione sessuale. La stessa Madonna si fa redentrice del pansessualismo e, nell'introduzione a Sex, si scusa di aver immaginato «un mondo perfetto, un mondo senza Aids» e di non aver fatto propaganda all'uso del preservativo.

VERONICA CICCONE, L'ESCALATION DELL'OLTRAGGIO
Nel corso degli anni '90 la Ciccone (diventata, nel frattempo, Queen of obscene, regina dell'osceno), tenta ancora di rifarsi un'immagine, presentandosi come madre, benefattrice e cantautrice impegnata, nell'album Ray of Light (1998) emerge la sua "conversione" alla dottrina della Cabala, rielabora dal rabbino hollywoodiano Phillip Berg: Madonna cerca di sacralizzare i momenti peggiori della sua carriera con le vite teatrali dell'androgino primordiale e della bisessualità divina. Oltre a ciò, la star cavala anche la moda omosessualista che in quegli anni sta conquistando il monopolio mediatico: l'amore gay, strapolato dal copie fisse del video (a regale o a rappresentazione dalle rassegne all'impossibilità di inseguire le nuove tendenze musicali, Rassegna al video di American Pie (2000), ora è rappresentato dalle esibendosi in un intenso bacio safico che le sue eredi Britney Spears

IL TRAUMA POSTABORTIVO MASCHILE COLPISCE "4 PADRI MANCATI SU 10

La letteratura scientifica mostra che il trauma postabortivo maschile colpisce "4 padri mancati su 10, con una sintomatologia che può manifestarsi nell'arco di circa 15 anni: depressione (88% dei casi), senso di colpa (82%), aggressività (77%), autoisolamento (68%), ansia (64%), disturbi sessuali (40%) e apatia (38%)".
Il sito internet www.menandabortion.info, nato dopo il primo convegno che si è occupato di esplorare la reazione dell'uomo riguardo all'aborto, tenutosi a San Francisco nel novembre 2007 e intitolato "Reclaiming Fatherhood: a multifaceted examination of men dealing with abortion", riporta molte informazioni utili per gli uomini che sono rimasti coinvolti in esperienze di aborto, per coloro che si chiedono: "Non mi sento in diritto di soffrire. È stata una sua scelta. Perché allora mi sento così male?", e per le persone che si occupano della loro guarigione. Si legge nel sito, che gli uomini che chiedono aiuto dopo aver avuto a che fare con

anche il padre del bambino abortito, intaccandone l'essenza della mascolinità, e provocandogli conseguenze psicologiche varie, anche gravi.
Antonello Vanni – docente in lettere perfezionato in bioetica presso l'Università Cattolica di Milano, e autore del Libro "Lui e l'aborto. Viaggio nel cuore maschile" (San Paolo, 2013) – scrive: "Diversi studi riportano che nell'uomo esiste una reazione negativa all'aborto simile a quella riscontrata nella donna. Questa sofferenza è stata chiamata trauma postabortivo maschile (Male Postabortion Trauma): una reazione a catena che erode l'identità personale maschile, da un lato minandone l'autostima ("Non valgo nulla perché non ho saputo impedirlo"), dall'altro soffocandola con il senso di colpa e il rimorso che ne deriva ("È colpa mia, l'ho voluto io, sono un assassino e devo pagare"). Inoltre, continua Vanni: "In questo processo psicologico negativo viene impedita anche la maturazione di una compiuta identità di genere. Infatti, per il maschio, contribuire al concepimento di un figlio significa vivere il nucleo centrale della virilità, dell'essere davvero uomini: la capacità, intesa anche come forza e potenza, di avviare il processo vitale di un altro essere umano. L'aborto vanifica quest'esperienza interrompendo, spesso in modo definitivo, il passaggio alla maturità: "E quindi io non sono/non sarò mai un uomo, né un buon padre". I sintomi di questo trauma variano a seconda del ruolo avuto dall'uomo nella scelta abortiva, per esempio, "i padri che hanno convinto la donna ad abortire possono provare un forte rimorso per il senso di colpa, mentre quelli che hanno tentato inutilmente di salvare il bambino possono essere vittime del senso d'impotenza". Gli psicologi che si occupano della cura di questi uomini descrivono sofferenze psicologiche "legate alla rabbia e all'aggressività, all'impotenza e incapacità di reagire, al senso di colpa, all'ansia, ai problemi di relazione, al lutto causato dalla perdita".

Bene (Ittilaf al-khayr), presieduta dal teologo di riferimento dei Fratelli musulmani Yusuf Qaradawi e il cui scopo principale è raccogliere fondi da convogliare a organizzazioni legate a Hamas, ha annunciato che Erdogan ha fatto versare dal proprio Ministero delle Finanze 300 milioni di dollari al governo di Gaza, guidato da Hamas.
Solo i rapporti economici tra Italia, in profonda crisi, e la Turchia, in pieno boom, possono avere fatto dimenticare le repressioni contro i manifestanti di Piazza Taksim, le recenti esternazioni del braccio destro di Erdogan, Bulent Arinc, sul "contegno" delle donne turche che dovranno essere caste e non ridere in pubblico, il fatto che la Corte Europea per i diritti umani classifichi la Turchia al primo posto per la violazione di questi ultimi. I dati statistici riguardanti le violazioni della Convenzione europea dei diritti umani, firmata da 47 paesi, vedono la Turchia ancora agli stessi livelli del 2009, con una percentuale del 18,55% su tutte le violazioni riscontrate dal Tribunale. La violazione più frequente della Turchia è quella dell'articolo 6 della Convenzione che riguarda il diritto a un giusto processo (42 casi di violazione) e le lunghe procedure (83 casi). L'articolo 5, quello riguardante la libertà e la sicurezza, è stato il secondo articolo su cui la Turchia ha compiuto più violazioni.

A FIANCO DEI FRATELLI MUSULMANI

Infine la Turchia, sin dall'inizio della cosiddetta primavera araba, si è sempre schierata a fianco dei Fratelli musulmani tanto da diventare un modello per il partito tunisino Al Nahdha, tanto da definire il generale El Sisi un taghut, la dicitura coranica che indica il tiranno usurpatore. Nel messaggio di congratulazioni dei Fratelli musulmani al neoletto presidente Erdogan si elogiano la trasparenza delle elezioni e la vittoria del processo democratico, si elogia il presidente per avere traghettato la Turchia dall'arretratezza economica a diventare la diciassettesima potenza economica a livello mondiale. La Fratellanza egiziana sottolinea, facendo un esplicito riferimento interno, che la vittoria di Erdogan è dovuta anche all'allontanamento dell'esercito dalla politica. Non solo, il comunicato rammenta anche il ruolo strategico della Turchia per quanto concerne la crisi mediorientale che appoggia la Palestina e ha aiutato a infrangere l'embargo a Gaza.
A questo punto il cerchio si chiude e l'Italia, nel semestre di presidenza, farebbe bene a riflettere e decidere se l'economia vale più dei diritti umani, se si può definire democratico un paese dove gli obbiettivi sono incarcerati, se un paese il cui presidente definisce Hamas un partito quando quest'ultimo è nella lista delle organizzazioni terroristiche dell'Unione Europea possa entrare in Europa senza prima avere compiuto dei radicali cambiamenti interni, cambiamenti che certamente non possono essere effettuati nell'arco di un semestre.
Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 18/08/2014

particolare intensità”. Con queste parole il Presidente Giorgio Napolitano si è congratulato con Recep Tayyip Erdogan per la vittoria alle elezioni presidenziali tenutesi lo scorso 10 agosto. Il Presidente della Repubblica non si è limitato alle congratulazioni di rito e ha aggiunto: “L’Italia sostiene da sempre e con convinzione il percorso della Turchia verso una piena integrazione nell’Unione Europea e confido che tale prospettiva possa verificarsi e rilanciarsi nel corso del semestre di Presidenza italiana dell’Unione.” Infine ha ribadito che la Turchia “rappresenta per l’Italia un punto di riferimento imprescindibile per affrontare sfide come quelle legate alle drammatiche crisi del Medio Oriente”.

UNA TURCHIA DIVISA IN DUE

Ebbene Erdogan ha vinto con circa il 52% delle preferenze, ma le elezioni hanno di fatto rivelato una Turchia divisa in due. Erdogan ha vinto per la debolezza del suo principale avversario Ekmeleddin Ihsanoglu, ex segretario generale dell’Organizzazione per la Cooperazione Islamica. Erdogan ha vinto usando principalmente due slogan: “Volontà nazionale, forza nazionale, obiettivo 2023”, “Democrazia, prosperità e prestigio sulla via di una nuova Turchia”. Ciononostante non ha vinto perché promotore della democrazia, ma perché l’economia e il boom economico turco lo hanno premiato ed aiutato. Erdogan ha avuto il pieno sostegno di gran parte dei musulmani conservatori che appartengono alla media borghesia, ovvero al principale beneficiario dell’economia fiorente, e che lo hanno abbondantemente finanziato.

Anche le congratulazioni del nostro Presidente risentono dei forti rapporti economici tra Roma e Ankara. L’Italia è uno dei principali partner della Turchia, con il livello record di interscambio raggiunto nel 2011 pari a 21,3 miliardi di dollari. Il livello delle esportazioni ammontava a 13,3 miliardi di dollari nel 2012, quello delle importazioni dalla Turchia a 6,3 miliardi di dollari, con un saldo attivo a favore dell’Italia di ben sette miliardi di dollari. A tutto ciò si aggiungono gli investimenti italiani hanno fatto segnare una costante crescita nel 2011 e nel 2012, con oltre 1000 società ed aziende con partecipazione italiana presenti nel Paese.

LA TURCHIA SI È SPESSO SCHIERATA CON L’ESTREMISMO ISLAMICO

Solo questi dati possono avere fatto dimenticare a Napolitano che la Turchia nel complesso e variegato scacchiere mediorientale si è spesso schierata con l’estremismo islamico, se non con il terrorismo di matrice islamica. Nonostante l’80% dei turchi non approvi Hamas, proprio in campagna elettorale Erdogan, riferendosi agli israeliani ha affermato: “Maledicono sempre Hitler, ma ora ne stanno superando la barbarie.” Nel 2011 Erdogan dichiarò: “Non considero Hamas una organizzazione terroristica. Hamas è un partito politico. Un’organizzazione. E’ un movimento di resistenza che cerca di proteggere la propria nazione sotto occupazione.” Alla fine del 2011 un sito collegato alla Unione del

un’esperienza di aborto, rientrano in diverse categorie. Vi sono i padri che si oppongono perentoriamente alla procedura; i padri che si oppongono ma non hanno fatto tutto il possibile per impedirla; i padri che prima acconsentono alla decisione e poi cambiano idea, ma la loro partner procede lo stesso con l’aborto; i padri che si mostrano neutrali sulla questione: qualunque decisione la donna prenda la sosterranno. In realtà, alcuni uomini sono contrari ma la società li ha spronati ad appoggiare la decisione della donna. Altri uomini trovano invece che la decisione di abortire torni loro utile a quel punto della loro vita; gli uomini che semplicemente abbandonano la donna di fronte alla gravidanza; i padri che obbligano la donna ad abortire, minacciando di ritirare il proprio sostegno se non acconsente; i padri che vengono informati dell’aborto solo dopo che si è già verificato; i padri che non sono certi se un aborto si è verificato o no, ma che, dopo essere venuti a conoscenza delle conseguenze dell’aborto sulla donna, ne riconoscono i sintomi in una ex partner; gli uomini che sposano donne che in passato hanno avuto esperienze di aborto con qualcun altro; e gli uomini diversi da un partner sessuale come, per esempio, un amico della donna, o un parente (un fratello, il padre della donna, ecc.). [...]

UN MASCHIO TORMENTATO DAL SENSO DI COLPA DIFFICILMENTE AMA

Alcuni uomini raccontano di soffrire di una grande ansia quando la loro partner rimane incinta e porta a termine la gravidanza. Altri ammettono di essere padri troppo protettivi, che temono che qualcosa possa accadere ai loro figli. Un atteggiamento che influisce negativamente sul normale sviluppo dei figli. Alcuni padri dicono di essere emotivamente invasiati, altri di essere emotivamente distanti ma eccessivamente protettivi. Alcuni affermano di essere diventati il genitore che più vigila sul bambino, allontanando la madre e con un eccesso di reazione ai normali eventi dell’infanzia, come per esempio, nel caso di un raffreddore, precipitandosi al pronto soccorso con il bambino pensando che abbia contratto la polmonite.

Occasionalmente, un uomo, può agire in modi socialmente distruttivi: incendiare chiese, omicidi/suicidio, attacchi alla clinica abortiva. La confusione e l’angoscia per la fine del rapporto che ha portato alla gravidanza può, in alcuni casi, portare ad uno stato di ossessione per la partner perduta. Alcuni uomini affermano di essere coinvolti in comportamenti che assomigliano allo stalking, perché hanno bisogno di mantenere i contatti con la ex partner e/o per capire come mai abbia scelto l’aborto. Altri ammettono un coinvolgimento con la pornografia e dipendenze sessuali dopo una perdita con l’aborto.

Lo psicologo Vincent Rue, Direttore del centro indipendente nonprofit Institute for Pregnancy Loss a Jacksonville, Florida, nonché ricercatore pioniere nel campo dell’uomo e l’aborto, ha scritto in un articolo intitolato “Gli effetti dell’aborto sugli uomini”, che “gli uomini

fantascienza, al surrealismo e all’armamentario paramassonico di Eyes popstar sono carichi di simbologie bizzarre e perturbanti, ispirate alla inquietante tendenza alla mutilazione e alla morte». I video della generazione di zombie», «un androide di plastica», affetto da «una Seconda la sociologa Camille Paglia, Lady Gaga è «l’eroina di una sesso rappresentata l’apice di una esistenza inautentica e meccanizzata. rispetto a Madonna descrive un mondo “transumanizzato”, nel quale il Angelina Germanotta (New York, 1986). Anch’essa di origini italiane, simbolica e raffinata: quest’ultimo è il caso di Lady Gaga, al secolo Del carisma dell’interprete, in maniera esplicita e pacchiana, oppure La sottomissione ai soldi e al sesso viene rappresentata, a seconda Nella pop music contemporanea l’estetica sadomaso è molto diffusa. fetichismo, al bondage e al sesso di gruppo. le manette, i collari da cane, le manerole e i frustini fanno da corredo al si esibisce in pratiche sadomaso estreme su un ritmo alquanto oppressivo: trovi a suo agio solo quando interpreta ruoli quali la schiava del sesso o Questa morbosa gravita su tutta la sua carriera: sembra che la diva si il proprio potenziale sono oscurati da continui riferimenti sessuali. popstar: spazia da generi quali rock, rap, soul e concede qualcosa alle repertorio dell’Aguilera è sicuramente più vasto di quello delle altre Mouse Club; sei anni dopo il primo disco e il ritorno immediato. Nel simile a quella della Spears. Nel 1993 partecipa assieme a lei al Mickey L’altra erede di Madonna, Christina Aguilera (1980), ha una carriera EROINA DI UNA GENERAZIONE DI ZOMBIE

qualche discoteca di provincia dell’est Europa. più che alle spiagge di Malibu (dove è stato girato), il video fa pensare a al materialismo con sfumature sadomaso, è al di sotto di ogni aspettativa: ascende commercial. L’ultimo pezzo della popstar, Work Bitch, un inno alla provocazione, descrivendo i tentativi della Spears come gossoliane anni ‘50 che la notte organizza orgie nella sua villa. Molti critici ritengono Seek Army (2008), la cantante inscena la doppia vita di una casalinga rispetto alla necessità di eccitare le ossessioni dei fan: nel video di It U di vendicarsi della gogna mediatica. La musica passa in secondo piano clinica di riabilitazione. Un anno dopo, ritorna sulle scene con la volontà gara di esibizionismo. Nel 2007 la Spears ha un tracollo e finisce in una degli anni, il suo stile si fa sempre più estremo e i concerti diventano una arriva il successo planetario con la hit Baby One More Time. Col passare Tra le stelle emergenti, la prima a imporsi è Britney Spears (1981). La trova un pubblico ormai ipnotizzato dalle nuove proposte. inscenando una crochissione sul palco durante il tour del 2005, ma suo oscuramento definitivo: Madonna tenterà ancora di suscitare scalpore e Christina Aguilera. Questa “prova di forza” segnerà per certi versi il

Il libro sacro dei musulmani con la Bibbia. che di certo non si risolve paragonando con una superficialità fuori luogo questo chi equipara la bibbia al corano fa opera di disinformazione, nel migliore dei casi, di incrinamento all’odio, nel peggiore. Consigliamo la lettura del seguente articolo: IL CORANO DA AL MUSULMANO IL DIRITTO DI IMPORRE LA RELIGIONE CON LA FORZA Il discorso censurato del vescovo libanese al Sinodo in Vaticano sul Medio Oriente <http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=1237> Fonte: Temp, 30/07/2014

Nota di Bastabugie: l’equiparazione tra la violenza nella bibbia e nel corano non regge. Basta guardare ai fondatori della rispettiva religione. Maometto ha ucciso, massacrando, centinaia di persone. Gesù Cristo ha insegnato ad amare i nemici e pregare per i persecutori dando per primo l’esempio lasciandosi uccidere sulla croce. La differenza è abissale e per questo chi equipara la bibbia al corano fa opera di disinformazione, nel migliore dei casi, di incrinamento all’odio, nel peggiore.

IL PARAGONE DEL MINISTERO
I gruppi Carrefour e Fnc, che vendono il libro, hanno ammesso che si tratta di «temi molto sensibili». L’editore libanese ha specificato che «è esagerato dire che si tratti di un libro jihadista» ma che è «pronto a ritirarlo nel caso il ministero francese avanzasse tale richiesta». Contartato in proposito, il gabinetto del ministro Bernard Cazeneuve ha dichiarato: «Non si possono vietare libri scioccanti. Se non si incita all’odio o si fa appolo di terrorismo, non si può vietarli. Sponsorizzare il jihad non è un dibattito, scopriamo che sono uguali. Anche nella Bibbia ci sono passaggi scioccanti ma non per questo la vietiamo».

IL PROBLEMA DELL’ISLAM
Quello dei passaggi “violenti” del Corano e della loro (impossibile?) interpretazione è un problema insito nell’Islam che l’Occidente – come interazione è un problema francese – fa molta fatica a gestire. Si potrebbe riassumere con le parole di Camille Eid, scrittore e giornalista libanese, che a tempi fa spiegava perché molti musulmani moderati esitano ad opporsi ai crimini contro l’umanità perpetrati dai jihadisti in Iraq e Siria: «Molti non parlano contro le crocifissioni, le lapidazioni e le amputazioni perché sanno già cosa si sentirebbero rispondere: non avete letto il Corano? Quando i terroristi compiono questi atti prima citano il Corano. E questo è un problema». Un problema che di certo non si risolve paragonando con una superficialità fuori luogo

Gli si concede un totale di tre giorni per tornare all’Islam e se rifiuta sarà musulmano che rinnega la sua religione, diventa ebreo, cristiano o ateo. passibile di pena di morte».

soffrono a seguito di un aborto, ma sono più propensi a negare il loro dolore o a interiorizzare il loro sentimenti di perdita piuttosto che ad esprimerli apertamente... Quando gli uomini esprimono il loro dolore, lo fanno usando modelli culturali propriamente "maschili", come rabbia, aggressività, controllo. Gli uomini di solito soffrono in silenzio dopo un aborto. Per questo motivo, le loro richieste di aiuto spesso passano inosservate e non sono riconosciute da coloro che li circondano". Poi continua: "Un maschio tormentato dal senso di colpa, difficilmente ama o accetta l'amore. La sua preoccupazione per la compagnia, la negazione di se stesso e dei suoi persistenti sentimenti di vuoto, possono vanificare anche le migliori intenzioni. Il senso di colpa che prova può impedirgli di cercare compassione, sostegno o affetto. E, a sua volta, si "dimentica" come ricambiare questi sentimenti".

I CINQUE SETTORI CHIAVE DELLA VITA MASCHILE

Si legge, nel sito internet sopra citato, che uomini e donne rispondono in modo diverso alla perdita di un bambino con l'aborto. Per comprendere la reazione maschile a questa profonda perdita è importante come prima cosa prendere in esame quali siano i fattori che motivano un uomo. L'essenza del maschile spinge gli uomini a raggiungere il successo in cinque settori chiave della loro vita, essi si distinguono per la loro capacità di: piacere (godere), procreare, provvedere, proteggere e riuscire (prestazione).

1) PIACERE

Il desiderio per gli uomini di godere si estende oltre la necessità di soddisfazione e appagamento sessuale. Esso comprende anche il piacere di avere figli, di vederli crescere, di insegnare loro a diventare cittadini indipendenti e produttivi. Il piacere dell'uomo si orienta anche nella ricerca di una compagna per la vita, una moglie di supporto e compagnia negli alti e bassi lungo il percorso della vita.

2) PROCREARE

Probabilmente, l'elemento più importante che motiva l'uomo è il suo desiderio di procreare. Gli uomini hanno un ruolo fondamentale nella continuazione del genere umano. Quasi ogni uomo, sia che lo verbalizzi o meno, apprezza l'idea di avere una progenie della propria carne e sangue, che porti avanti il nome di famiglia o la stirpe.

3) PROVVEDERE

Il ciclo riproduttivo dell'uomo si conclude con l'atto sessuale, in quello stesso momento quello della donna inizia. Pertanto, una priorità dell'uomo si sposta dal procreare, al provvedere alla madre e al nascituro che ha generato. Egli istintivamente sa che questa nuova famiglia conterà su di lui per molte necessità quotidiane. L'uomo sente che è importante che egli riesca a provvedere a loro.

4) PROTEGGERE

Come per l'attitudine a provvedere a moglie e figli, l'uomo è anche fortemente programmato per proteggere la sua famiglia. Nel corso

lontana dal "vissero felici e contenti" delle favole) di Gerhard Ludwig Müller

Indubbiamente, la dottrina circa l'indissolubilità del matrimonio oggi è tra le più incomprensibili nei nostri ambienti secolarizzati [...]. D'altra parte, vorrei sottolineare che recenti indagini svolte tra i nostri giovani hanno confermato il fascino dell'ideale di fedeltà tra un uomo e una donna, fondato sull'ordine della Creazione. Anche se affermano di "credere" nel divorzio, la maggior parte tra loro aspira a una relazione fedele e costante, corrispondente alla sua natura spirituale e morale. Peraltro, non dobbiamo dimenticare che il matrimonio indissolubile possiede un valore antropologico di primaria grandezza: sottrae la persona all'arbitrio e alla tirannia dei sentimenti e degli stati d'animo; li aiuta ad affrontare le difficoltà personali e a superare le esperienze dolorose; soprattutto protegge i figli. Perciò affermano che l'amore è qualche cosa di più di un sentimento o di un istinto. Nella sua essenza, esso è dedizione e impegno. Nell'amore coniugale, due persone si dicono l'un l'altra, in modo cosciente e volontario: sei così importante per me, sei così unico/a per me, che voglio stare solamente con te e per sempre!

Nota di BastaBugie: l'articolo è del Cardinale Gerhard Ludwig Müller, prefetto della Congregazione per la Dottrina della fede, ed è tratto da «La speranza della famiglia» (Edizioni Ares).

Assolutamente da non perdere il seguente video con un frammento significativo del cartone animato "Up" della Pixar, che mette in mostra la bellezza dell'indissolubilità del matrimonio, la fedeltà ad amarsi anche nella malattia e nel dolore, la concretezza della vita (ben lontana dal "vissero felici e contenti" delle favole), insomma... una storia vera e per questo commovente

<https://www.youtube.com/watch?v=rTtAq6owBdg>
Fonte: Sito del Timone, luglio 2014

5 - NAPOLITANO SI COMPLIMENTA CON ERDOGAN PER LA VITTORIA ALLE ELEZIONI E AUSPICA L'INGRESSO DELLA TURCHIA IN EUROPA

Forse non sa che il presidente della Turchia è sempre stato dalla parte degli estremisti islamici... di Valentina Colombo

"Mi è gradito porgerle, a nome di tutti gli italiani e mio personale, vive felicitazioni. Le relazioni tra Italia e Turchia affondano le loro radici nella storia e hanno raggiunto, nel solco della comune appartenenza all'Alleanza Atlantica e della comune collocazione nel Mediterraneo, una

Il libro ha fatto discutere per alcune frasi contenute in esso: «Il jihad ha come scopo quello di comprendere e reprimere i miscredenti, nemici dell'islam e della comunità musulmana»; «I musulmani devono organizzarsi in ogni sorta di mezzo per fabbricare ogni tipo di armi in un mondo»; «I musulmani devono anche perfezionare e migliorarsi nell'arte militare difensiva e offensiva per difendersi e attaccare al momento opportuno perché il verbo di Dio trionfi»; «L'eretico è il

UCCIDERE GLI APOSTATI

«dimostrare che i libri islamici possono essere venduti dappertutto».

Da circa un mese in Francia è scoppiata la polemica per la vendita da OPERAZIONE RAMADAN

IN VENDITA AL SUPERMERCATO UN LIBRO ISLAMICO CHE INCITA A UCCIDERE GLI APOSTATI, GIOVANI

Un libro che promuove l'uccisione degli apostati e la guerra santa contro gli infedeli e la Bibbia? «Sono uguali». È questa la risposta che il ministro degli Interni francese ha dato a quanti chiedevano di impedire la vendita nei supermercati del libro La voie du musulman (La via del musulmano).

IL MINISTRO DEGLI INTERNI FRANCESE RISPONDE ALLE CRITICHE DICENDO CHE È

lecito incitare alla jihad (guerra santa islamica)

9 - IN FRANCIA IN VENDITA AL SUPERMERCATO UN LIBRO ISLAMICO CHE INCITA A UCCIDERE GLI APOSTATI, GIOVANI

Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 14/08/2014

affidata a Cristo. possiamo dimostrare a questi nostri fratelli e la nostra vita totalmente paghiera per la nostra conversione. Perché la massima solidarietà che E così domani, 15 agosto, la preghiera per i cristiani perseguitati diventa che rinunciare alla fede nel nostro vero Salvatore, Gesù Cristo». maggiore - a dire con gioia «Siamo pronti a morire mille volte piuttosto vita quotidiana o nel momento in cui dovesse esserci chiesta una prova di appartenere a Cristo, per essere pronti anche noi - nel martirio della imparare a vivere la stessa radicalità in Cristo, per avere la stessa coscienza paradossalmente siamo più noi ad avere bisogno del loro aiuto; per Ma ascoltando attentamente queste testimonianze, comprendiamo che vengano salvati dal genocidio e perché i loro aguzzini vengono fermati. Certo non togliere nulla alla necessità di fare tutto il possibile perché servano pure nella tragica degli eventi. Una decisione radicale per Cristo, semplice ed eccezionale allo stesso tempo di abbracciare la Croce, una potuto vedere e ascoltare tante testimonianze di fede, una capacità

statunitense sta favorendo la nascita di sottoculture che rifiutano dell'industria musicale con i modelli tradizionali della borghesia In ogni caso, l'unica nota positiva di tutto ciò è che la rottura definitiva certi spettacoli con telepredicatori fondamentalisti e "balli della purezza" di quella americana, la cui ideologia puritana permette la convulsa di commercializzati, oppure se è il prodotto di una cultura dissociata come Non sappiamo se questo esito sia pianificato a tavolino per ragioni (Selena Gomez, Vanessa Hudgens, Lindsay Lohan, Demi Lovato...).

Cyrus, la lista delle bimbe precoci diviene star softcore e l'unguissima incubato gli esempi peggiori per i giovani: oltre a Spears, Aguilera e provengono dalla "Fabbrica Disney", la quale negli ultimi vent'anni ha il mondo dei pre-adolescenti. Abbiamo visto che molte di queste cantanti A quest'ultimo punto si collega la tendenza da parte dei media a erotizzare

LA FABBRICA DISNEY E IL MERCATO DEGLI ADOLSCENTI

dopo l'ennesima snerante provocazione, sarà possibile alzare il livello. dell'industria discografica, probabilmente in attesa del momento in cui, dimostra che dietro al personaggio c'è un grande investimento da parte ad artisti contemporanei quali Roy Lichtenstein e Damien Hirst. Ciò credere. Nel video di We Can't Stop compiono pretenziosi riferimenti velleità artpop - o almeno è quello che i suoi produttori vogliono far in favore dell'omosessualità e della bisessualità, la Cyrus nutre anche

Disney che si lascia andare a ogni tipo di trasgressione, alla ropaganda riferimenti pornografici, all'immagine di ex bambina prodigo della riutare tutte le caratteristiche delle popstar precedenti: oltre a continuare per alcuni performer transgressive in diretta tv. Questa nuova vedette degli Illuminati".

La seconda, Miley Cyrus (1992), è recentemente batzzata alle cronache ritorno commerciale, se nel video S&M per cella si definisce "Principessa queste incursioni nel mondo dell'esoterismo hanno evidentemente un alla sua immagine simbolige occulte (piramidi, corna, teschi, pentacoli): stupro e - ovviamente - il sadomasochismo. Oltre a ciò, Rihanna associa il suicidio, la possessione, la prostituzione, la tossicodipendenza, lo forze para-iniziatice, affrontando con cinismo temi quali la sottomissione, i tipici atteggiamenti provocanti per condurre l'ascoltatore in un tour de Rihanna e Miley Cyrus. La prima, nata alle Barbados nel 1988, oltrepassa giovani "sacerdotesse" dello spettacolo. Tra di loro spiccano sicuramente In contenporanea con la "nostuosa" Lady Gaga, sono apparse altre

L'EROTISMO COME POSSESSIONE

Wide Shut di Kubrick. Al di là della musica, Lady Gaga è riconosciuta soprattutto come paladina dell'orgoglio omosessuale (anche se lei predilige l'androgina asessuata). Nell'estate del 2011, dal palco del gay pride romano, si è esibita in un ipertico proclama col benestare dell'ambasciatore americano.

